

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL GRUPPO SCOUT "FOLIGNANO 1" 1985/1987

E

PROGRAMMA PER IL 1987/1988

Casa di preghiera di d. Pacifico, giovedì 19 settembre 1987.

Come per ciascuno di voi è da tutta l'estate che ho pensato a questo nostro incontro di preparazione al nuovo anno e ciò per almeno tre ragioni. La prima per prendere piena coscienza del cammino percorso: diciò che è stato realizzato.

Il nostro gruppo nasce nel settembre 1985 dopo l'assenso di collaborazione dato da tre di noi a d. Franco nella seconda quindicina del mese di Agosto di quello stesso 1985.

Consapevoli della nostra inadeguatezza ai compiti educativi nonché, per alcuni di noi dell'ignoranza delle specifiche metodiche pedagogiche, abbiamo tentato, e credo, senza voler peccare d'orgoglio, con buoni risultati, un tour de force per il recupero di conoscenze indispensabili all'assolvimento dei compiti assegnatici, certo dalla volontà di Colui che tutto guida.

Mi riferisco qui all'incontro nostro da strade, esperienze e formazione le più diverse, incontro certamente voluto da Dio che ci ha poi guidato puntualmente nei nostri incontri settimanali, iniziati nel settembre 1985, di preparazione e di interiorizzazione del metodo scout così esaltante dei valori umani e cristiani che costituiscono la sostanza delle nostre aspirazioni più profonde e del nostro legame fraterno che ci unisce. Ricordate certamente che in occasione della festa della Sacra Famiglia, 28 dicembre 1985, la Comunità apprese, e non è fuor di luogo dirlo, con gioia, se si pensa alla risposta delle famiglie (avemmo subito 22 richieste d'iscrizione) della nostra nascita come gruppo e delle nostre intenzioni nel campo educativo.

Il 1986 ci vide impegnati, con entusiasmo e gioia, nel difficile compito educativo umilmente consapevoli delle nostre carenze metodologiche che si cercava di superare in un costante fraterno confronto.

Furono censite 2 branche:

- branca esploratori con n. 11 ragazzi;
- branca guide con n. 11 ragazze.

La Comunità Capi risultava composta da n. 14 censiti.

I responsabili di branca, sia pure con l'aiuto, potremo dire corale, della Comunità Capi, ebbero un bel da fare per la crescita scoutistica delle due branche. Si riuscì a percorrere un buon cammino:

- sia con i ragazzi di entrambe le branche
- sia con i genitori
- che tra di noi nei nostri rapporti reciproci.

Con i ragazzi, pur tra mille difficoltà (di sede, metereologiche-non finiva mai il maltempo- ed anche psicologiche per qualcuno) si tentò di vivere lo scoutismo: furono costituite le prime squadriglie, si realizzarono le prime uscite. soprattutto fu realizzato il primo campo estivo sul S. Marco. Campo questo che oltre a voler essere la sintesi di un anno d'attività fu la dimostrazione concreta della crescita, in senso scoutistico, avvenuta: i ragazzi delle due branche superarono oltre ogni previsione non solo lo impatto della 1a esperienza di tale tipo ma le difficoltà conseguenti all'inclinazione del tempo: piovve per quasi tutti gli otto giorni del campo. E che dire della cerimonia delle loro promesse scouts?

Anche con i genitori ci furono, seppure numericamente limitati, buoni incontri ufficiali:

- nel mese di gennaio 1986 ci presentammo a loro illustrando i nostri intendimenti ed il metodo scout;
- nel maggio parlammo con loro del campo estivo e delle necessità di equipaggiamento che da esso scaturivano per i ragazzi singoli e per il gruppo e buona fu la loro risposta.

Al campo estivo di luglio li incontrammo nuovamente per la festa a loro dedicata e per le promesse dei figli.

Tra di noi lo spirito fraterno, l'armonia e la stima reciproca ci hanno permesso di realizzare legami credo profondi, nonostante le diversità di età, di credo politico, di esperienze e di preparazione specifica. E in tale spirito ricordo la cerimonia delle nostre promesse di Capi.

Ancora in tema di cammino percorso è da ricordare lo sforzo organizzativo logistico prodotto dal gruppo: basta far mente che pur non possedendo una

sola tenda si riuscì tuttavia a realizzare un campo in tende.

L'anno sociale 86/87 ci ha visto crescere numericamente e qualitativamente. Dai 22 ragazzi e ragazze dell'anno 85/86 si è passati a n. 37 censiti per le sole branche E/G. Dalle due branche E/G dell'85/86 si è passati alle quattro attuali: Esploratori - Guide - Branco misto lupetti - Noviziato.

Mentre l'apertura di un branco misto fu il risultato meditato di un lungo confronto tra di noi, l'apertura del noviziato scaturì dall'esperienza di partecipazione, tra la fine di ottobre ed i primi di novembre 1986, alla ROSEA di Porto S. Giorgio delle nostre ragazze già facenti parte della Comunità Capi e dalla successiva riflessione e decisione del Capo gruppo condivisa da tutta la COCA.

La consistenza numerica delle singole branche in base ai dati del censimento 1987 è la seguente:

- Esploratori n. 19
- Guide n. 18
- Branco n. 26
- Noviziato n. 5.

La Comunità Capi conta n. 10 elementi.

Vi è stato movimento anche in seno alla COCA: tre hanno lasciato nel corso dell'87 perché variamente impegnati (Piero, Ennio, Morena), due sono entrati nello stesso anno (Paola, Edoardo).

Dal punto di vista qualitativo per le branche E/G, a mio avviso sono da registrare, nell'86/87, due distinti periodi:

- il primo autunno-invernale di scarsa vita scoutistica (eccesso di vita in sede e prediche da oratorio) fa eccezione forse la campagna calendari ed un paio d'uscite con pernottamento dell'alta squadriglia;
- il secondo, tarda primavera inizio estate di decisa ripresa di stile e vita scout che fa registrare anche un buon piazzamento dei nostri ragazzi alla festa zonale del S. Giorgio.

Quanto al Branco dopo un avvio a staff incompleto (mancanza di un elemento maschile che si risolve dopo le prime settimane) ci si avvia subito sulla buona strada: ne sono riprova le promesse prima con la carica che animava i bambini. La festa di primavera a Carpineto e l'integro per

la fiera del dolce poi nonché il campo estivo di Astorara tra la fine di giugno ed i primi di luglio.

I limiti, a mio avviso, nella vita del branco sono derivati, forse, da una non sempre adeguata coesione ed incontro tra i vecchi lupi, pure molto bravi.

Quanto al Noviziato, il suo avvio ha costituito un altro notevole sforzo per il gruppo e soprattutto per gli amici ai quali la COCA ne ha affidato la conduzione. A metà anno 86/87 ha messo a punto e presentato il suo programma d'attività. Ad Aprile ha partecipato con buoni risultati al Challenge Grottammare-P.S. Giorgio.

Purtroppo, e questa è una grave lacuna, non ha potuto concludere l'anno con il campo estivo per le note difficoltà intervenute e forse, perdonatemi, per un troppo ambizioso programma di campo mobile.

Quanto alla COCA non solo apprezzabile ma lodevole è stata la presenza alle riunioni settimanali avendo spesso alcuni di noi dovuto superare difficoltà familiari notevoli. Insufficiente mi pare invece sia stata la conduzione di queste riunioni, e mi spiego: abbiamo fatto alcune cose quali la lettura degli "Atti", per altro non terminata, del Regolamento della branca L/C, di alcuni articoli metodologici etc. ma non sempre siamo riusciti a vivere delle riunioni in sintonia con le branche, le loro attività, i loro problemi, fatta eccezione per quanto attinente all'aspetto organizzativo-logistico.

Complessivamente tuttavia l'anno 86/87 per il gruppo è stato estremamente positivo particolarmente dalla primavera in poi e sino ai campi estivi di Astorara con una visibile crescita scout in stile e sostanza, nei rapporti con i ragazzi e le loro famiglie che hanno sempre ben risposto vedi ad es. preparazione campi e chiusura mese di maggio.

Riusciti i campi, buoni gli incontri ufficiali del gruppo e dei responsabili di branca con i genitori. Ma, permettetemi, insufficiente mi è sembrata l'integrazione e la collaborazione nella conduzione dei campi e, ed è forse più esatto dire che i capi devono crescere ulteriormente in questa direzione per una sempre più adeguata preparazione delle attività e discussione dei programmi in COCA. Non so ma ho avuto l'impressione che qualcosa

tra noi non ha perfettamente funzionato e poiché quest'incontro è per noi un momento di bilancio facciamo questo bilancio con spirito di amore fraterno e di profonda stima reciproca che sempre ci hanno guidato: se ne avvantaggerà il servizio che ^{noi} facciamo di fare per la comunità parrocchiale; i nostri ragazzi, noi stessi maggiormente e la schiettezza dei nostri rapporti.

In due anni abbiamo fatto molto e Dio ha benedetto la nostra voglia di fare. I risultati che in sintesi ho cercato di illustrare vi sono noti. La parrocchia sta investendo anche a mezzo nostro notevoli energie e risorse economiche per una crescita generalizzata del nostro quartiere, perciò non possiamo cullarci sugli allori dei risultati raggiunti ma dobbiamo, con umiltà, carità e tanto coraggio, vedere ciò ^{che} eventualmente ci frena e non ci permette di crescere. Ed ecco la seconda ragione per la quale vi dicevo ^{è un po'} che da tutta l'estate che penso a questo nostro incontro: qual'è allo stato attuale la nostra capacità di risposta come gruppo alle richieste della comunità di quartiere? Sappiamo tutti che vi sono richieste di nuove adesioni per le varie branche: quale può essere la nostra risposta? Non certo di chiusura, tutt'al più potrà essere una risposta interlocutoria d'attesa ma mai un no.

Ecco allora la necessità d'affrontare i problemi connessi con una sia pur minima crescita numerica delle branche, del gruppo in sostanza. E' necessario un assetto organizzativo in grado di gestire una sia pur minima crescita numerica.

Ed ecco allora la necessità tra noi di un rapporto fraterno sostanziato di umiltà e di schiettezza privo di gelosie e consapevole delle difficoltà che può comportare il lavorare insieme. La mia risposta ad una misurata e ragionata crescita numerica è nota a tutti voi e va ad incidere sullo assetto attuale delle responsabilità di branca nel tentativo di dare una risposta a chi chiede di entrare, utilizzando tutte le risorse di cui disponiamo compresi i nostri amici ultimi arrivati nel tempo. (Mimmo - Roberta)

La nuova ripartizione degli incarichi di servizio, così come pensata e sulla quale siamo chiamati a confrontarci, potrebbe consentire l'accogliimento delle nuove richieste d'iscrizione (sempre in numero limitato); alle branche E/G consentirebbe un maggior approfondimento e maturazione ^{dei} ^{vostri} ^{scopi} attraverso rapporti più personalizzati con i capi, salve-

rebbe e valorizzerebbe le specificità e la psicologia particolari delle ragazze/ragazzi, fermo restando ovviamente non solo la possibilità ma la necessità di attività in comune; al Branco L/C consentirebbe di prendere in considerazione alcune richieste di particolari situazioni.

Questa ipotesi può fondarsi ovviamente solo su un fraterno chiarimento dei rapporti reciproci e sulla comune assunzione di responsabilità che sono del pari alla base del programma che dobbiamo darci per il nuovo anno 1987/88 anche in vista dell'impresa lanciata ed estesa alle famiglie per l'estate 1989. (Campo in alta Italia con ragazzi e famiglie tutte). E questa è la ragione per cui ho da tempo pensato a questo incontro. Quale programma? A mio avviso esso deve scaturire dall'apporto di ciascuno di noi. Apporto che non può comunque prescindere dai principali filoni propri della formazione scout e così bene sintetizzati nel testo della nostra promessa:

- la formazione religiosa ed i doveri conseguenti verso DIO;
- la formazione fisica e del carattere;
- la formazione civica ed i conseguenti doveri verso il proprio paese, il proprio quartiere, il condominio in cui si vive, il prossimo;
- la legge scout ed i valori in essa espressi di lealtà, amicizia, tolleranza, fratellanza, disciplina rispetto della natura etc. Parlando dell'esigenza di un programma annuale dobbiamo però fare delle scelte di priorità in base alle esigenze del gruppo e delle sue branche.

Penso in primo luogo a noi capi ed alla necessità di una più compiuta formazione scout per alcuni di noi e di aggiornamento per altri. Le nostre riunioni settimanali del venerdì, che devono continuare quale momento ricercato di formazione e fratellanza, necessitano forse di una diversa articolazione che contenga oltre al momento formativo religioso e tecnico-teorico anche momenti fattivi di pratica scout che ci permettano di vivere personalmente quello che vogliamo trasmettere ai ragazzi.

Dovremmo vivere, sia pure ad un diverso livello, quanto ci proponiamo di realizzare con le branche. Non possiamo più esimerci in COCA dal realizzare quelle attività che ci permettono una più sicura acquisizione delle tecniche educative specifiche scouts anche con ricorso all'aiuto di esperti esterni (vita all'aperto, il trappeur l'alpinismo, la pionieristica, la

scienza e la pratica dei boschi e quindi le uscite mensili, l'erbertismo ed i giochi i segnali ed i salvataggi etc.) tutte cose che sono parte inscindibile del vivere scout. Dobbiamo leggere di più, confrontarci più spesso per affinare la nostra preparazione di educatori al di là dei compiti che la COCA riterrà opportuno affidare a ciascuno di noi, compiti che comunque fanno parte di un unico disegno di servizio ai ragazzi alle loro famiglie, al quartiere.

Quanto all'aspetto formativo-teorico dovrebbe essere portato a termine lo studio dei regolamenti di branca.

Per l'aspetto religioso insieme all'AE potremmo, finita la lettura degli "Atti", fare una scelta tra lo studio dei documenti della Chiesa sullo apostolato dei laici o la vita di Gesù a mezzo dei vangeli concordati. Verso il quartiere si potrebbe mettere in cantiere o meglio lanciare qualche impresa di carattere ecologico in sintonia ed a conclusione dello anno europeo dell'ambiente.

Quanto alle branche dovrebbero essere adattate, con programma specifico, per ognuna di essa le linee fondamentali che andremo a scegliere puntando decisamente anche al recupero degli aspetti tecnici scout per gli E/G; nonché all'aiuto personalizzato per la soluzione dei problemi tipici della età; all'approfondimento della conoscenza della vita di Gesù (utilizzare il vangelo concordato regalato ai ragazzi con notevole sforzo economico da parte del gruppo). Per il noviziato la maturità globale del gruppetto di cui si compone dev'essere arricchita anch'essa del necessario bagaglio tecnico indispensabile per i futuri capi ed oggi renderne efficace l'aiuto che sarà chiamato a dare alle altre branche.

Quanto al Branco si dovrebbe proseguire nella costruzione del clima di famiglia felice attraverso attività mirate; particolarmente il gioco finalizzato.

Per tutti più vita all'aperto ove meglio si respira Dio.

E' su queste linee penso che, oltre quanto diremo stasera, dovremo nuovamente incontrarci la settimana prossima per la stesura del programma di attività 1987/88.

Ci si è ritrovati dopo 6 giorni dall'incontro presso la Casa di Preghiera di don Pacifico per tentare di condurre in porto lo sforzo di programmazione e organizzazione iniziato in detta riunione in vista della ripresa della ~~nuova~~ attività di servizio per l'anno 87/88.

Giovedì 17 ci si è chiesti come fronteggiare l'eventuale domanda di nuove adesioni.

Alla luce delle osservazioni scaturite sia in ordine alla continuità del processo educativo che al numero dei bambini frequentanti le scuole elementari nonché per i giusti desideri espressi non si è ritenuta più totalmente praticabile l'ipotesi enunciata in ordine alla distribuzione dei nuovi compiti per l'anno 87/88 nella riunione del 17/9.

Sgombrato pertanto il campo da quell'ipotesi di organigramma la COCA ha ritenuto più fruttuoso fissare prima le linee di programma per il nuovo anno, linee che le staff di branca poi dovranno ampliare e sviluppare, adeguandole alle necessità dei propri reparti; poi ha deciso la conseguente conformazione del nuovo organigramma.

E' stato unanimemente accolto il principio che il programma avrebbe dovuto essere in sintonia, come già scaturito nella riunione del 17/9, con i principali filoni propri della formazione scout (- formazione fisica e del carattere - formazione religiosa - formazione civica - Natura - amicizia - tecniche ed herbertismo etc.).

Sono stati pertanto sottolineati i seguenti punti programmatici:

RIUNIONI

saranno settimanali sia per la COCA che per le Branche.

Per le branche L/C ed E/G è stato confermato il sabato pomeriggio; per la Coca il venerdì dopo cena (ore 9).

Per le staff di reparto la Coca raccomanda oltre agli incontri settimanali di trovare almeno un altro momento d'incontro per programmare le attività del sabato pomeriggio con specifica ripartizione dei compiti di ciascuno.

Le riunioni sia di Coca che di Branca dovranno essere "attive" per una formazione scout completa; particolarmente per la vita delle branche. Quando non saranno possibili soluzioni diverse dovranno essere utilizzati gli spazi intorno alla Chiesa per attività giochi ed esercitazioni scouts. La vita dentro la sede deve essere molto contenuta.

Aria libera!

Quanto alla Coca essa dovrà tentare di vivere e fare personalmente quanto si vuole suggerire ed insegnare ai ragazzi con l'aiuto vicendevole a crescere nella conoscenza e nella pratica del metodo.

ESPERTI ESTERNI

Sia per le riunioni che per lo svolgimento delle attività sia di Coca che di branca come pure per le singole staff si farà ricorso a contributi specifici di esperti esterni (pattuglie regionali per il metodo e le tecniche scouts favorendo un momento di confronto per le staff di branca - personalità particolarmente impegnate nei vari campi per Coca e Noviziato - confronto con altre Coca della zona (almeno 2) - esperti residenti nel quartiere per alpinismo e pronto soccorso etc.)-.

• USCITE

9

Sono state decise le seguenti uscite:

- per la Coca: 4 uscite nell'anno; nei mesi nei quali non ci sarà uscita si terrà una veglia di preghiera.
- per gli E/G: sono state decise 5 uscite di reparto nell'anno; 3 di alta squadriglia sempre nell'anno; 6 di squadriglia; 1 campo invernale di tre giorni per l'alta squadriglia.
- per branchi L/C: ci saranno almeno 4 uscite nell'anno più saranno sfruttati tutti i sabati meteorologicamente possibili.

PRESENZA NEL QUARTIERE:

- verrà lanciata dalle branche una impresa di carattere ecologico a conclusione dell'anno europeo dell'ambiente (sulla quale la Coca relazionerà ai competenti assessorati comunale e provinciale);
- sarà svolta un'adeguata campagna calendaria: saranno richiesti al regionale n. 120 calendari; questo quale momento di autofinanziamento ma anche di presenza;
- sarà organizzata a cura delle branche una festa nell'ambito parrocchiale in occasione del Natale;
- sarà realizzato per la parrocchia un piccolo palco nella sala S. Matteo
- sarà organizzata in collaborazione con gli altri gruppi la festa del carnevale nell'ambito della parrocchia.

RAPPORTI CON I GENITORI:

- saranno realizzati almeno 2 incontri oltre quello di preparazione del campo estivo;
- faranno create delle occasioni per un momento insieme di approfondimento della reciproca conoscenza ed amicizia (una in Ottobre/Novembre, l'altra a primavera).

FORMAZIONE RELIGIOSA:

- Coca: sarà terminata la lettura degli Atti degli Apostoli approfondendo ed interiorizzando maggiormente alcuni punti come suggerito dal regionale; poi si passerà alla Vita di Gesù.
- Per E/G: Vita di Gesù, utilizzando al massimo il vangelo regalato ad ognuno.
- Per Branchi L/C: Vita di S. Francesco ed episodi della vita di Gesù.

Per l'ANNO MARIANO

- la Coca in quanto tale farà una veglia in onore di Maria;
- Tutto il Gruppo farà una veglia in onore della Madonna o un sabato oppure durante un periodo di vacanze scolastiche. ..
- Sarà promossa una manifestazione in onore della Madonna gestita da noi scouts con la partecipazione di tutta la parrocchia (9-16/4/88).
- Messa domenicale delle ore 9,30: sarà animata dagli E/G.

L'organizzazione per la realizzazione del programma sopra esposto è il seguente:

- per E/G: Roberto, Gabriella, Roberta e Mirco.
- 1° Branco L/C: Tomassina, Rita, Gabriele.
- 2° Branco L/C: Edoardo, Fabrizia, Lidia.
- Noviziato: Paola, Carlo.
- Organizzazione generale e Coca: Pino, Santino.
- Ass. Ecclesiastico: d. Franco
- Aiuta esterni: Morena, Ennio.